

LE SCELTE DEI PARTITI

Di Maio-Raggi segnali di pace per la capitale

Mattarella incontra gli industriali romani
E i due big 5S: "Acceleriamo su poteri e fondi"

di **Lorenzo d'Albergo**
Salvatore Giuffrida

Dal grande freddo alla stretta di mano. Amici come prima? Molto, se non tutto, dipenderà dall'esito della trattativa sui poteri per Roma. Certo è che l'incontro di ieri tra il leader grillino Luigi Di Maio e la sindaca Virginia Raggi, 40 minuti di faccia a faccia nella saletta del governo di Montecitorio, pare essere l'inizio di un riavvicinamento.

Una ripresa dopo le critiche del capo politico del Movimento al Campidoglio sulla gestione del dossier rom e il «no» alla possibilità di una ricandidatura della prima cittadina. Un nuovo inizio, anche perché in ballo c'è la capitale a cui ieri mattina, partecipando al convegno "Roma 2030", ha dimostrato di tenere in particolar modo anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Quindi, via alla contrattazione. Auspici e promesse: da una parte Raggi ha chiesto rassicurazioni sui fondi e una riforma da condividere con tutte le forze politiche, dall'altra Luigi Di Maio ha ga-

rantito un'accelerata sui poteri sotto il Conte bis e la parlamentarizzazione del caso Roma. Come? L'iter amministrativo va ancora definito.

Il tema non è secondario e verrà approfondito nel prossimo incontro con Di Maio. Sempre che gli impegni da ministro degli Esteri gli permettano di rivedere la sindaca, che ieri ha ricordato al numero uno dei 5S gli sforzi del Comune sul riciclo delle bottiglie di plastica e su Atac, salvata con il concordato e l'acquisto di 700 bus di Industria italiana autobus, azienda che il leader pentastellato aveva seguito al Mise.

Finito il tempo dei ricordi, l'arrivederci. A presto, perché l'incontro di ieri alla Camera di Commercio ha smosso le acque. Come detto, infatti, alla presentazione di "Roma 2030", il libro bianco del professore De Masi a cui ha collaborato il Forum Terzo Settore che propone un piano di sviluppo decennale per la capitale, ha presenziato anche il Capo dello Stato. Un segnale di attenzione alla questione romana subito colto dai rappresentanti delle asso-

ciazioni, da Valter Giammaria di Confesercenti a **Nicolo Rebecchini** di Acer. Filippo Tortoriello di Unindustria lo ha detto chiaramente: «La presenza del presidente sottolinea l'urgenza che Roma ottenga le risorse necessarie».

Un auspicio ribadito davanti al presidente Mattarella e alla sindaca Raggi, dal presidente della Camera di Commercio, Lorenzo Tagliavanti: «Roma non ha poteri adeguati come le altre capitali che hanno status speciale. Ci vuole la Regione metropolitana». Infine la proposta: ospitare a Roma una conferenza sul futuro dell'Ue come nel '57.

Tutto da definire, al pari dell'orizzonte politico della Pisana. In Regione pare essere ormai slittato alla prossima settimana l'incontro tra la capogruppo 5S, Roberta Lombardi, e il vicepresidente pidino, Daniele Leodori. I grillini, nel rimpasto di giunta destinato a nascere dopo la formazione del governo pentadem, vorrebbero ottenere due assessorati. Oltre che la promozione di Devid Porrello da numero due a guida del consiglio regionale.



Peso:26%